



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

67100 L'AQUILA - Via Saragat n. 32, Località Campo di Pile

SCHEMA

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA
(2026 – 2028)**

(Approvato in via definita nella seduta del)

INDICE

| | | |
|----------------------------|---|----|
| 1 | Riferimenti normativi | 3 |
| 2 | Premesse | 4 |
| 2.1 | L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila | 4 |
| 2.2 | Soggetti | 5 |
| 3 | Scopo e funzione del PTPCT | 5 |
| 4 | Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2026-2028 | 6 |
| 5 | Processo di adozione del PTPCT | 6 |
| 6 | Pubblicazione del PTPCT | 7 |
| 7 | Soggetti Coinvolti nel PTPCT | 7 |
| 7.1 | Consiglio dell'Ordine | 7 |
| 7.2 | Il RPCT Territoriale | 7 |
| 7.3 | Uffici dell'Ordine | 8 |
| 7.4 | RCPT Unico Nazionale | 8 |
| 7.5 | OIV – Organismo Indipendente di Valutazione | 8 |
| 7.6 | RPD – Responsabile della protezione dei dati | 9 |
| 8 | La gestione del rischio: analisi del contesto, aree di rischio, processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio | 9 |
| 8.1 | Fase 1 – Analisi del contesto | 9 |
| 8.1.1 | Contesto esterno | 9 |
| 8.1.2 | Contesto interno | 10 |
| 8.2 | Fase 2 – Valutazione del rischio | 10 |
| 8.2.1 | Mappatura delle aree di rischio e dei relativi processi | 11 |
| 8.2.2 | Analisi del rischio, ponderazione e attribuzione del giudizio di rischiosità | 12 |
| 8.2.3 | Analisi dei “fattori abilitanti” | 13 |
| 8.2.4 | Analisi “Indicatori di rischio” | 14 |
| 8.2.5 | Valutazione del rischio | 15 |
| 8.2.6 | Fase 3 – trattamento del rischio | 16 |
| 9 | Attività di controllo e monitoraggio | 16 |
| 10 | Formazione | 16 |
| 10.1 | Formazione Continua | 16 |
| 10.2 | Programma anticorruzione: conoscenza del PTPCT 2026-2028 | 16 |
| 11 | Codice di Comportamento | 17 |
| 12 | Rotazione del personale | 17 |
| 13 | Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi | 17 |
| 14 | Segnalazioni del personale interno | 17 |
| 15 | Segnalazioni del personale esterno | 17 |
| 16 | La digitalizzazione degli appalti come misura di prevenzione della corruzione | 17 |
| 17 | Flussi informativi tra Consiglio e RPCT | 18 |
| 18 | Monitoraggio e controlli – riesame periodico | 19 |
| SEZIONE TRASPARENZA | | 20 |
| 19 | Introduzione e criterio della compatibilità | 20 |
| 20 | Obiettivi e qualità delle informazioni | 20 |
| 21 | Soggetti coinvolti | 20 |
| 22 | Responsabili/ Preposti degli Uffici | 20 |
| 23 | Provider informatico e inserimento dati | 21 |
| 24 | Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza | 21 |
| 25 | Misure organizzative - Sezione Amministrazione Trasparente | 21 |
| 26 | Obblighi e adempimenti di pubblicazione | 21 |
| 27 | Modalità di pubblicazione | 22 |
| 28 | Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative | 22 |
| 29 | Disciplina degli Accessi | 22 |

1- RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2026– 2028 (d'ora in poi anche “PTPCT 2026 - 2028” è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto Inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché’ della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
 - Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: “Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
 - Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
 - Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
 - Delibera ANAC n. 777/2021 “riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali;
 - Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 " Piano Nazionale Anticorruzione 2023".
 - Delibera ANAC 495/2024;

- Delibera ANAC " Piano Nazionale Anticorruzione 2025".

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2026 – 2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

2- Premesse

2.1 L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, attraverso il presente programma individua per il triennio 2026-2028, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua inoltre, nella sezione Trasparenza, la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., avuto riguardo a modalità e responsabilità di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso documentale, civico e generalizzato, in conformità al Regolamento adottato dall'Ordine in materia.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") durante l'anno 2025 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2025 cui integralmente si rinvia, debitamente pubblicata sul sito istituzionale, e nel report che lo stesso RPCT ha sottoposto al Consiglio Direttivo su cui l'organo direttivo ha svolto le proprie considerazioni per la predisposizione del presente programma. Entrambi i documenti sono stati assunti quale base di valutazione sia per la predisposizione del PTPC 2026- 2028, sia per l'individuazione di misure di prevenzione, sia per la valutazione del livello di rischio e sono stati assunti quale elemento determinante per svolgere il monitoraggio complessivo sul PTPC.

L'Ordine, anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "*doppio livello di prevenzione*" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio. Tale obiettivo è finalizzato a rendere omogeneo l'adeguamento degli Ordini territoriali all'interno della categoria professionale degli ingegneri.

2.2 Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione del Piano definitivo); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione tra quelli più generali di programmazione dell'ente;
- Dipendenti dell'Ordine, impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;
- Responsabile della protezione dei dati (RPD) / Data Protection Officer (DPO), chiamato a supportare l'Ordine, in qualità di Titolare del trattamento, per gli aspetti attinenti alla privacy ed alla protezione dei dati personali.

3- Scopo e funzione del PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio* e l'adozione di misure idonee a contrastare tali fenomeni;
- assicurare la massima trasparenza sulle attività e sull'organizzazione;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali, nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e le altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- garantire la competenza, l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- adottare meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse effettivi e/o potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) da ritorsioni, discriminazioni o altre conseguenze negative;
- garantire l'accesso documentale, l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice di comportamento specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28 GIUGNO 2023 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (2023).

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI sia gli Ordini territoriali sono enti autofinanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC;
- Componenti del Consiglio dell'Ordine;
- Dipendenti;
- Consulenti e Collaboratori;
- Responsabile della Protezione dei Dati / Data Protection Officer.

Ai sensi del disposto del D.L. 101/2013, così come convertito in Legge con L. 125/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance e non si dota dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

4- Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione

L'Ordine, anche per il triennio 2026-2028, intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a attuare misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

L'Ordine, con delibera del ha adottato il Documento di programmazione strategica e gestionale che identifica anche gli obiettivi in tema di trasparenza e di anticorruzione. Nel rinviare integralmente al documento, qui di seguito si espone una sintesi degli obiettivi:

- DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE;
- PROMOZIONE MAGGIO RI LIVELLI DITRASPARENZA;
- DIGITALIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ANTICORRUZIONE
- FORMAZIONE SU ETICA E INTEGRITÀ DEI CONSIGLIERI E DEI DIPENDENTI
- RAFFORZARE DISCIPLINA SU CONFLITTI DI INTERESSE, INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ
- RAFFORZAMENTO IN MATERIA WHISTLEBLOWING
- RAFFORZAMENTO COINVOLGIMENTO STAKEHOLDER

Nella redazione del presente Programma, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico a base associativa, della propria dimensione, governance e organizzazione interna, della circostanza che si finanzia attraverso il contributo dei propri iscritti, definito annualmente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione. L' Ordine adotta misure di prevenzione semplificate e, in alcuni specifici casi, non adotta misure di prevenzione pur richieste dalla normativa in quanto inapplicabili o non pertinenti. A tal riguardo l'Ordine si adegua alla Delibera ANAC n. 777/2021 recante Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali e a quanto espressamente sancito dall' art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2. Detto adeguamento, compiutamente argomentato nella parte del presente programma dedicata all'analisi del contesto interno, conduce all' applicazione "*in quanto compatibile*" della generale normativa in tema di anticorruzione e trasparenza dettata per le pubbliche amministrazioni.

5 Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di L'Aquila, ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con un doppio passaggio, ovvero attraverso la preliminare approvazione dello Schema in data gennaio 2026 e l'approvazione definitiva del PTPCT successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione nella homepage del sito dell'Ordine. In esito alla pubblica consultazione sono stati ricevuti N..... contributi che sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio. Il PTPCT è stato approvato definitivamente dal Consiglio in data, e tiene conto delle osservazioni e considerazioni emerse dalla consultazione pubblica.

La predisposizione dello Schema prima e della versione definitiva del presente Programma è il risultato di un'attività di disamina e valutazione congiunta tra il RPCT, la Segreteria oltre che del Consiglio dell'Ordine.

L'Ordine, immediatamente dopo la delibera di approvazione del PTPTC, procede alla sua pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente " Home/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione /Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT procederà a trasmettere il presente programma con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmessa ai Consiglieri dell'Ordine.

In caso di conferma del PTPTC nell' arco del triennio di riferimento, entro la data del 31 gennaio dell'anno di riferimento, il RPCT procede a pubblicare la delibera di conferma di validità del PTPTC per l'anno specifico di riferimento nella medesima sezione in cui è stato pubblicato il presente PTPCT.

7 Soggetti Coinvolti nel PTPCT

7.1 Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Oltre all'approvazione del PTPCT, il Consiglio Direttivo dell'Ordine adotta il Documento di programmazione strategica e gestionale, recante gli obiettivi in tema di trasparenza e di anticorruzione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI, divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Nel processo di gestione del rischio di corruzione, il Consiglio:

- valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- crea le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane si precisa che l'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 15 Consiglieri eletti per il quadriennio 2022-2026 con le seguenti cariche nominate:

Presidente - rappresentante legale dell'Ordine presiede sia il Consiglio che l'Assemblea degli iscritti

Vicepresidente

Consigliere Segretario

Consigliere Tesoriere

11 Consiglieri

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua anche attraverso le Commissioni dell'Ordine di seguito elencate:

- ✓ Commissione Parcele
- ✓ Commissione Pareri di Congruità
- ✓ Commissione giovani professionisti –Progetto Giovani
- ✓ Commissione Impianti
- ✓ Commissione Ricostruzione
- ✓ Commissione Programmazione Attività Formative

7.2 Il RPCT Territoriale

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila ha nominato, con delibera di Consiglio n.1520 del 17/07/2025, quale Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione e la Trasparenza, la Dott.ssa Ing. Daniela Tomassini.

Link atto di nomina: <https://laquila.ordinengneri.it/amm-trasparente/stralcio-verbale-nomina-rpct-2/>

Il RPCT nominato opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Nel processo di gestione del rischio di corruzione, il RPCT Territoriale:

- ✓ svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- ✓ non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- ✓ dialoga costantemente con l'organo di indirizzo secondo un sistema di flussi informativi;
- ✓ è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo;
- ✓ presenta requisiti di integrità ed indipendenza e con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi
- ✓ attua il processo di gestione del rischio nelle varie fasi costituenti il processo stesso;
- ✓ attua il sistema di monitoraggio del PTPCT;
- ✓ svolge l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

7.3 Uffici dell'Ordine

Gli Uffici dell'Ordine e i rispettivi dipendenti prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT, fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

La struttura e le funzioni degli Uffici sono descritti nell'Organigramma e nell'Articolazione degli Uffici, predisposti dall'Ordine e pubblicati sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione trasparente/Organizzazione/Articolazione degli Uffici.

Nel processo di gestione del rischio di corruzione, gli Uffici dell'ordine e i rispettivi dipendenti:

- ✓ valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- ✓ partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- ✓ curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione;
- ✓ attuano le misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse.

7.4 RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, nominato presso il CNI, effettua il coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e opera come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, attuando le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- fornisce chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini

7.5 OIV – Organismo Indipendente di Valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. Infatti, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila, sulla base dell'art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella Legge n. 125/2013, è escluso dagli obblighi di costituzione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e dai correlati procedimenti di valutazione della performance. La norma citata, in particolare, pur richiamando un adeguamento delle strutture ordinistiche ai principi del decreto legislativo n. 165/2001, esclude espressamente quella parte della "Riforma Brunetta" (artt. 4 e 14 D.Lgs. 150/2009) che impone alla generalità delle amministrazioni pubbliche gli obblighi in materia di performance e OIV.

La Delibera ANAC 141 del 27 febbraio 2019 fornisce indicazioni agli ordini professionali in merito all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art 14, comma 4, lettera g., del D.lgs. 150/2019. Tale Delibera

conferma che nel caso in cui l'ente sia privo di OIV, come per l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila, l'attestazione e la compilazione della griglia di rilevazione è effettuata dal RPCT.

7.6 RPD – Responsabile della protezione dei dati

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679), l'Ordine ha nominato l'Avv. Luca Francano quale proprio DPO/RPD (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati). Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy sia dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso. In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPTC.

8 La gestione del rischio: analisi del contesto, aree di rischio, processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio

La presente sezione analizza la gestione del rischio di corruzione e identifica le fasi di:

1. Analisi del contesto: – Contesto esterno; – Contesto interno.
2. Valutazione del rischio:
 - Mappatura delle aree di rischio e dei relativi processi;
 - Identificazione del rischio;
 - Analisi del rischio; – Ponderazione del rischio.
3. Trattamento del rischio:
 - Identificazione delle misure;
 - Programmazione delle misure.

Essa è stata predisposta sulla base del Nuovo PNA 2025 e dell'allegato 1 relativo alle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, avuto riguardo alle parti specifiche relativa agli Ordini professionali.

8.1 Fase 1 – Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio di corruzione è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila. In tale fase, l'Ordine acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio di corruzione, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera, ossia al contesto esterno, sia alla propria organizzazione, ossia al contesto interno.

8.1.1 Contesto esterno

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di L'Aquila, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23, dall'art. 37 del RD 2537/1925 e dal DPR 137/2012, sono:

- ✓ Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- ✓ Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- ✓ Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- ✓ A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- ✓ Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- ✓ Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

- ✓ Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- ✓ Organizzazione della formazione professionale continua.

In considerazione del contesto esterno, l'Ordine esercita le sue attività esclusivamente nella Provincia di riferimento, ossia la Provincia di L'Aquila, e nei confronti degli iscritti al proprio Albo Professionale. Il contesto territoriale in cui l'Ordine opera risulta essere fortemente sviluppato sia sotto il profilo economico sia per quello sociale.

I principali soggetti portatori di interesse (stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i seguenti:

- ✓ gli iscritti all'albo;
- ✓ le Pubbliche Amministrazioni;
- ✓ gli Enti locali;
- ✓ le Università;
- ✓ le autorità giudiziarie;
- ✓ altri ordini e collegi professionali.

8.1.2 Contesto interno

L'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo, formato da n. 15 Consiglieri, di cui un Presidente, un Consigliere Segretario ed un Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento. Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso le cariche istituzionali.

Si precisa che i Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito. Della gratuità del servizio viene data indicazione in apposita delibera del Consiglio (Delibera n. 35 del 11/09/2019).

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti, sotto la direzione del Consigliere Segretario. Non sono presenti posizioni dirigenziali.

I flussi finanziari transitano su conti gestiti e controllati dal Consigliere Tesoriere, garantendo la tracciabilità in conformità alla normativa di contabilità pubblica. La Segreteria è sotto la competenza del Consigliere Segretario.

L'articolazione degli uffici è descritta nell'organigramma adottato dall'Ordine e pubblicato sul sito istituzionale nell'apposita sezione dedicata all'interno dell'Amministrazione Trasparente.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- Consulente Fiscale e Tributario;
- Consulente del lavoro;
- Consulenti informatici;
- Medico competente;
- Responsabile della protezione dei dati / Data Protection Officer;

8.2 Fase 2 – Valutazione del rischio

8.2.1 Mappatura delle aree di rischio e dei relativi processi

La mappatura dei processi è fondamentale per poter valutare il rischio: non si può valutare il rischio se non sono stati individuati i processi. Il processo è una sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno dell'amministrazione.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente alle funzioni competenti, si elencano qui di seguito e nell'Allegato 1 – Valutazione del rischio 2026, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*. Sono distinte le aree di rischio generali (applicabili per tutte le amministrazioni) e le aree di rischio specifiche (applicabili per gli Ordini professionali).

L'Allegato 1 – Gestione del rischio 2026 costituisce parte integrante del presente PTPCT ed è da intendere come un documento in itinere che necessita di essere continuamente monitorato e aggiornato.

01.Area personale

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo conferimento incarichi di collaborazione

02.Area contratti pubblici

Affidamenti lavori, servizi e forniture

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Affidamenti patrocini legali

- Processo individuazione affidatario

Affidamento consulenze professionali

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

03.Area Provvedimenti

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici per Ordini)

Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato

1. Sovvenzioni e contributi

- Processo di individuazione del beneficiario
- Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
- Processo di rendicontazione

2. Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati

- Provvedimenti disciplinari (esclusi)

04.Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente

- Processo Incarichi ai dipendenti
- Processo Incarichi ai consiglieri

05.Area rischi specifici per Ordini

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato

- Processo di Iscrizione
- Processo di Cancellazione
- Processo di Trasferimenti
- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi

Formazione Professionale continua

Organizzazione eventi in proprio

- Elaborazione e valutazione proposta con individuazione del docente (compresa la sostenibilità economico- finanziaria) e della sede, contestuale attribuzione CFP
- Erogazione evento con raccolta firme in entrata e uscita
- Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento
- Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider
- Concessione patrocinio gratuito

Valutazione congruità dei compensi

- Conformità al procedimento 241/90

Individuazione professionisti su richiesta di terzi

- Processo individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)
- Processo individuazione professionista con competenze specialistiche

Processo elettorale

- Processo d'indizione
- Processo costituzione seggio
- Processo spoglio
- Processo insediamento

[06.Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Gestione Economica dell'Ente](#)

- Processo gestione delle entrate
- Processo approvazione bilancio
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

8.2.2 Analisi, ponderazione e attribuzione del giudizio di rischiosità.

Le risultanze dell'analisi di ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n.1 al presente Programma (Tabella di gesrtione del livello di rischio), che forma parte integrante del Programma stesso. L'analisi del rischio è stata effettuata per tutti i processi descritti nell'allegato 1.

L'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "Indicatori di rischio".

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione.

Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di prevenzione c.d. obbligatorie, la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

8.2.3 Analisi dei "fattori abilitanti"

Il primo strumento di analisi ha avuto oggetto una serie di fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. I fattori abilitanti considerati sono indicati in questa scheda, i cui risultati sono presenti nell'allegato 1:

| Fattore 1: presenza di misure di controllo |
|---|
| presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi? |
| Si, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell' ufficio o di altri soggetti = 1 |
| Si, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l' output = 2 |
| No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3 |
| Fattore 2: trasparenza |
| Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l' output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi? |
| Si il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite amministrazione trasparente: 1 |
| Si ma è reso pubblico solo l' output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2 |
| No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3 |
| Fattore 3: complessità del processo |
| Si tratta di un processo complesso? |
| No il processo è meramente operativo o richiede l' applicazione di norme elementari: 1 |
| Si, ma la complessità deriva dall' applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2 |
| Si il processo richiede l' applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti: 3 |
| Fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale |
| Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale? |
| No il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello): 1 |
| Si il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti |
| Si il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell' organizzazione: 3 |
| Fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi |
| Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso? |
| Si, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1 |
| Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2 |
| No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3 |
| Fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica |
| Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche? |
| Si, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1 |

| |
|--|
| Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2 |
| No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3 |

- La risposta con punteggio 1 comporta un “*fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo*”
- La risposta con punteggio 2 comporta un “*fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo*”
- La risposta con punteggio 3 comporta un “*fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo*”

Nella colonna “fattori abilitanti” dell’allegato 1, sono riportati i risultati dell’applicazione del sopradescritto modello in merito ai singoli fattori abilitanti per processo. Tale valutazione è stata fatta da ciascun responsabile del processo/procedimento censito, con l’aiuto del RPCT ed è stata discussa in riunioni informali, in considerazione nell’attività di stima del livello di esposizione al rischio e nell’adozione delle misure di abbattimento del rischio.

8.2.4 Analisi “Indicatori di rischio”

Il secondo strumento, ha avuto oggetto l’analisi di “indicatori di rischio”, cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il “livello” di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l’attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l’attività di monitoraggio da parte del RPCT. L’Ordine ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all’esito dell’indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico. I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in “indicatori di rischio” (key risk indicators) sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

| Criterio 1: livello di interesse “esterno” |
|---|
| Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo |
| No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1 |
| Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2 |
| Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3 |
| Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA |
| Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali? |
| No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1 |
| Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2 |
| No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1 Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2 |
| Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3 |
| Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata |
| In passato si sono manifestati, presso l’ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo? |
| No, dall’analisi dei fattori interni non risulta: 1 |
| Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale: 2 |
| Sì: 3 |
| Criterio 4: impatto sull’operatività e l’organizzazione |
| Se si verificasse il rischio inherente questo processo, come ne risentirebbe l’operatività dell’Ente? |
| Vi sarebbero conseguenze marginali e l’ufficio continuerebbe a funzionare: 1 |
| Vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2 |
| Vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance: 3 |

- La risposta con punteggio 1 comporta una “*probabilità bassa di esposizione al rischio di eventi corruttivi*”
- La risposta con punteggio 2 comporta una “*probabilità medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi*”
- La risposta con punteggio 3 comporta una “*probabilità alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi*”

In sede di applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio “valutativa”, la stima del livello di esposizione non verrà effettuata tramite “discussione” ma solo con indicatori sintetici, come evidenziato nell’allegato 1

8.2.5 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso). Per la qualificazione del rischio si è tenuto conto degli indicatori individuati dal PNA 2019, opportunamente adattati alle caratteristiche e peculiarità del settore ordinistico.

| GIUDIZIO | DESCRIZIONE |
|---------------|---|
| Rischio basso | La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato |
| Rischio medio | L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento va programmato e definito nel termine di 1 anno. |
| Rischio alto | La probabilità di accadimento è alta e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è serio. Il trattamento deve essere programmato con immediatezza e definito entro 6 mesi |

Indicatori

Il RPCT, con la collaborazione e il supporto del personale di segreteria e del Presidente dell’Ordine, ha proceduto alla valutazione di ciascun rischio basandosi su informazioni oggettive e riscontrabili. Gli esiti di tale valutazione e l’attribuzione del livello di rischiosità per ogni processo/attività sono indicati nell’allegato 1 nelle colonne “Rischio” e “Valutazione rischio”. I dati oggettivi e riscontrabili sulla cui base è stata effettuata la valutazione di ciascun rischio si possono così sintetizzare:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (verificate)
- Indicazioni/considerazioni del Consiglio Direttivo (verificate)
- Esistenza di procedure/linee guida/regolamenti

Ponderazione

Esaminati i risultati derivanti dalla valutazione dei rischi, attraverso la ponderazione si definiscono le azioni da porre in essere e le priorità nel trattamento dei rischi individuati. La ponderazione viene svolta sulla base del giudizio di rischiosità attribuito.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel temine di 6 mesi dall’adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l’allegato “*Gestione del rischio*” riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà

immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

8.2.6 Fase 3 – trattamento del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in generali e specifiche, come di seguito indicato. Tali misure sono state programmate e poste in attuazione sin dal 2020 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

9 Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione e dell'interno Piano è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il dettaglio di tale attività di controllo e di monitoraggio è analiticamente descritto nell'Allegato 4 – Piano dei controlli 2026, il quale costituisce parte integrante del presente PTPCT.

10 Formazione

10.1 Formazione Continua

L'Ordine di L'Aquila riconosce massima importanza alla misura obbligatoria della formazione e ciò è rappresentato dal fatto che, durante gli anni precedenti ha assiduamente partecipato al piano formativo predisposto dal CNI.

Per il 2026 l'Ordine procederà a individuare un proprio piano formativo di riferimento. Il Piano formativo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila è presente nell'Allegato 3 – Piano annuale di formazione 2026.

10.2 Programma anticorruzione: conoscenza del PTPCT 2026-2028

L'Ordine di L'Aquila si attiva affinché il proprio Programma Anticorruzione sia conosciuto e conoscibile da parte di tutti i soggetti che direttamente o indirettamente sono tenuti al suo rispetto e a porre in essere attività connesse e conseguenti.

L'Ordine di L'Aquila ne promuove la conoscenza tra tutti i dipendenti e i collaboratori procedendo alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale nella sezione Altri Contenuti/Anticorruzione della sezione Amministrazione Trasparente e il RPCT territoriale, successivamente all'adozione del presente PTPCT 2026-2028, procede a:

- Inviare/consegnare a tutti i dipendenti in organico (ed a eventuali nuovi assunti) una comunicazione contenente il riferimento al link del sito internet dove visualizzare il PTPCT in vigore, con evidenza dell'obbligo di prenderne conoscenza e condividerlo poiché parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro;
- Informare e formare il personale dipendente sul contenuto del PTPCT 2026-2028 e sugli aspetti attinenti alla corruzione e alla trasparenza. La formazione verrà formalizzata con un report al Consiglio Direttivo dell'Ordine alla prima occasione utile.

11 Codice di Comportamento

Gli obiettivi e le attività di cui al PTPCT dell’Ordine possono essere conseguiti e posti in essere solo attraverso la sensibilizzazione a mantenere comportamenti eticamente appropriati e corretti. Anche per l’anno corrente, l’Ordine promuove l’applicazione del Codice di comportamento per il personale coinvolto, non solo in relazione ai dipendenti presenti in organico, ma anche presso tutti i soggetti che a qualunque titolo svolgano attività e/o servizi per l’ente.

12 Rotazione del personale

L’istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l’Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell’ente, sia per il numero ridotto di personale. Allo stato attuale sono infatti presenti in organico due dipendenti inseriti nell’ufficio di segreteria.

13 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostante in capo ai soggetti cui si intende conferire l’incarico, sia all’atto del conferimento dell’incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.Lgs. 39/2013.

14 Segnalazioni del personale interno

L’Ordine in data 6 dicembre 2023 ha adottato la Procedura interna per la gestione del Whistleblowing, per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante, in conformità al D.Lgs. 24/2023 e alle Linee guida di ANAC di cui alla Delibera 311/2023. L’Ordine si è dotato di un canale di segnalazione interna, reperibile sulla home page all’indirizzo <https://laquila.ordingegneri.it/whistleblowing/>.

15 Segnalazioni del personale esterno

Le modalità di segnalazioni di violazioni o irregolarità riscontrate dal personale interno, sopra riportate, si applicano per quanto applicabili alle segnalazioni effettuate dal personale esterno.

16 La digitalizzazione degli appalti come misura di prevenzione della corruzione

La digitalizzazione delle attività amministrative rappresenta una delle misure più efficaci per la prevenzione della corruzione. Digitalizzare i processi significa non solo migliorare l’efficienza dell’azione amministrativa, ma anche rendere le decisioni della pubblica amministrazione più trasparenti, garantendo un maggior grado di ‘accountability’.

Con l’adozione del Codice degli Appalti 36/2023, si è voluto rafforzare l’importanza di tali aspetti, introducendo un “ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale” costituito da piattaforme e servizi digitali infrastrutturali. Il Codice ha infatti, introdotto dal 1° gennaio 2024 un nuovo sistema di digitalizzazione degli appalti, che prevede l’utilizzo di piattaforme di e-procurement per l’intero processo di approvvigionamento delle PPAA (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione).

Le stazioni appaltanti attraverso tali piattaforme certificate sono tenute a trasmettere tempestivamente alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita da Anac, le informazioni relative a programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento, esecuzione dei contratti pubblici. La BDNCP è il fulcro di questo ecosistema in quanto interagisce, da un lato, con le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti ed enti concedenti per gestire il ciclo di vita dei contratti, dall’altro con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici. Per tali motivazioni, le stazioni appaltanti devono trasmettere alla BDNCP tutte le informazioni

riguardanti le fasi del ciclo di vita dei contratti, assolvendo automaticamente i relativi obblighi di trasparenza e pubblicità legale.

I dati del ciclo di vita del contratto che sono trasmessi alla BDNCP dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, non devono essere pubblicati in forma integrale anche in Amministrazione Trasparente, ma in questa sezione va riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP.

L'obbligo di ricorrere esclusivamente a piattaforme di approvvigionamento digitale certificate dipende dal fatto che solo queste ultime fanno parte dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e sono pertanto le uniche che possono interoperate con la BDNCP e acquisire i CIG.

Per questo motivo, questa stazione appaltante si è dotata di apposito software. Il servizio consente di assolvere entrambe le funzioni previste dalla nuova normativa: digitalizzazione degli appalti (art. 21 D.Lgs. 36/2023) per tutte le fasi degli affidamenti diretti (per soglia e per tipologia) e per la fase di esecuzione di qualunque procedura (sopra e sottosoglia) obblighi di Trasparenza (art. 28 D.Lgs. 36/2023) tramite alimentazione automatica della sottosezione Bandi di gara e contratti con tutte le informazioni e gli atti inviati alla BDNCP. A corredo di tale soluzione, è compreso un helpdesk tecnico-operativo, nonché un sistema di verifica delle attività svolte che consente agli operatori di ricevere la più completa assistenza circa l'attività implementata e da implementare. I soggetti coinvolti nelle attività dell'intero processo di approvvigionamento sono inoltre stati coinvolti in attività di formazione normativa e di addestramento operativo al fine di ampliare le competenze degli stessi.

17 Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

F. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è costante essendo il RPCT un Consigliere dell'Ordine. Il RPCT relaziona periodicamente al consiglio su:

- stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali;
- stato dei controlli;
- eventuali piani di rimedio.

Oltre alla suddetta reportistica, sia la Relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012) sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, lett. g, D. Lgs. 150/2009), prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, vengono portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento. Con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, gli ordini del giorno di alcune sedute di Consiglio potranno prevedere un punto specifico quale "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

Formazione professionale continua

Le misure di prevenzione predisposte consistono nel rispetto del Regolamento di Formazione del CNI e delle connesse Linee Guida e delle Circolari di tempo in tempo adottate.

Processo di valutazione congruità dei compensi

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza di procedura scritta;
2. Identificazione del processo di opinamento quale procedimento 241/90;
3. Presenza di Responsabile del Procedimento;

4. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente;
5. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori;
6. Decisione collegiale.

Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. “terna collaudatori” in un sistema di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione.

18 – Monitoraggio e controlli – riesame periodico

Il monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio
2. Controlli strumentali alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli di prima linea svolti dagli uffici competenti

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, il RPCT svolge il monitoraggio sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo allegato al presente PTPCT.

L’esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio il quale, a seconda degli esiti, assumerà se del caso opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie), la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti), l’accuratezza (ovvero l’esattezza dell’informazione) e l’accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Ai controlli di cui sopra si affiancano i c.d. controlli di prima linea posti in essere direttamente dai soggetti che svolgono le attività.

Resta inteso che un concreto supporto all’attività di monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione deriva poi dall’utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione dall’ANAC (Questionario monitoraggio attuazione).

SEZIONE TRASPARENZA

19- Introduzione e criterio della compatibilità

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine si conforma al D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 avuto riguardo al criterio della compatibilità.

Al momento della predisposizione del presente programma ci si attiene anche alla delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021 contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi Professionali.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013);
- sulla base delle Linee Guida nel tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- alle linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto sia durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza.

Quanto a modalità di attuazione della trasparenza, l'Ordine segnala che:

- la Sezione Amministrazione Trasparente replica la struttura indicata dall'allegato 1 della Del. 1310/2016 e nella Del. 777/2021;
- gli obblighi di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 richiedono una preliminare valutazione di applicabilità; in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine, mediante l'allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente programma, ha provveduto ad elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili. Tale allegato, oltre a fornire chiarezza organizzativa sulla documentazione a pubblicazione obbligatoria, ha altresì lo scopo di facilitare la gestione delle richieste di accesso civico.

20- Sezione trasparenza – Obiettivi e qualità delle informazioni

La presente sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

21- Soggetti coinvolti

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

22- Responsabili/ Preposti degli Uffici

Gli addetti di segreteria sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza – PTPCT 2026-2028).

Nello specifico:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Gli addetti di segreteria collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

| Ufficio | Addette |
|--------------------|----------------|
| Ufficio segreteria | E.L. |
| Ufficio segreteria | E.C. |

23- Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dall'ufficio Segreteria.

24- Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

25- Misure organizzative - Sezione Amministrazione Trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D. Lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n. 1310/2016 e nella delibera 777/2021 avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità. La modalità di popolamento della sezione Amministrazione trasparente, che tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, viene così esplicitata:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale dell'Ordine mediante la tecnica del collegamento ipertestuale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;

Il popolamento viene effettuato nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio Data Protection Officer.

26- Obblighi e adempimenti di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Elenco degli obblighi di pubblicazione) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che riporta, come previsto dalla delibera ANAC 777/2021, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui il dato è inserito, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Relativamente agli obblighi di pubblicazione e al criterio di compatibilità utilizzato dagli Ordini, si precisa che l'Ordine per espresso disposto normativo non è dotato di OIV e pertanto non procede né a predisporre né a pubblicare la documentazione richiesta in tema di performance e premi.

27- Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti responsabili agli addetti di segreteria che ne curano la pubblicazione, previo nulla osta da parte del validatore.

28- Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT attua le misure di controllo e di monitoraggio in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e nell'allegato 2 riferendole al Consiglio dell'Ordine. Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale

29- Disciplina degli Accessi

L'Ordine nell'ottica di regolamentare la disciplina degli accessi in ossequio alla normativa, in data 02/03/2023 ha adottato il "REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO DOCUMENTALE, ACCESSO CIVICO E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO".

Il Regolamento è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente HOME/Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/ Statuti, regolamenti, leggi regionali

ALLEGATI AL PTPCT 2026-2028

1. Gestione del rischio corruttivo
2. Tabella obblighi di pubblicazione
3. Piano annuale di formazione 2026
4. Piano dei controlli